

Accordo tra Regione e università per ammortizzare i ticket dei corsi per i precari

Si riducono i costi delle abilitazioni

La Regione sta con i precari della scuola e ammortizza il ticket dei corsi abilitanti speciali. Ha approvato all'unanimità, infatti, la mozione 115 presentata nell'ottobre 2006 dai consiglieri, con radici pordenonesi, Isidoro Gottardo e Luca Ciriani, assieme a Roberto Molinaro e Alessandra Guerra. Disco verde acceso dal consiglio triestino alle intese con gli atenei, quindi, per ridurre i costi delle abilitazioni (previste dal decreto ministeriale 85 del 2005). In odori di bonus ci sono 200 precari del Pordenonese e altrettanti nella Sinistra Tagliamento.

«La giunta regionale si impegna – fa il report il consigliere della Lega Nord Fulvio Follegot, sostenitore convinto del benefit – a intervenire per abbattere i costi di frequenza



Follegot: «Un riconoscimento alla dignità dei professionisti nel campo dell'educazione»

Il consigliere regionale della Lega Nord Fulvio Follegot

(da 2 mila 700 a 3 mila 600 euro, ndr) dei docenti precari ammessi ai corsi abilitanti speciali. E per l'attivazione di corsi on line, in accordo con la direzione scolastica triestina, come in altre regioni».

Precari pordenonesi messi a dura prova dai costi formato

large dell'abilitazione: avevano alzato la voce, qualche mese fa, rivolgendosi al presidente della Regione Illy. «Chiediamo un sostegno e accordi di programma con l'università – reclamava un centinaio di supplenti del Pordenonese –. Paghiamo 3 mila 200 euro me-

di di ticket e abbiamo l'obbligo di frequenza 6 pomeriggi la settimana, insegnando di mattina: è una dura prova di sopravvivenza».

L'abilitazione è il passaporto per l'assunzione in ruolo: serve e costa. «Condizioni difficili di frequenza, esorbitanti i costi e l'abilitazione, a 40 o 50 anni di età anagrafica media dei corsisti diventa un'esperienza infernale – hanno denunciato 143 supplenti che hanno conquistato per primi l'abilitazione in giugno –. Siamo stati obbligati a frequentare i corsi nell'ateneo udinese, pagando tasse esose: da 2 mila 700 a 3 mila 600 euro per

un'unica classe di insegnamento».

Accordi tra Regione e università a prezzi popolari, da stipulare a breve. «E' una vittoria significativa – commenta Follegot – perché riconosce dignità ai professionisti dell'educazione, impegnati al massimo nel lavoro con i ragazzi e nella formazione didattica».

I precari ringraziano e vanno oltre. «Stiamo lottando a suon di ricorsi per ottenere in tribunale il riconoscimento dell'abilitazione speciale 2007 – avanzano l'ulteriore richiesta 143 neo-abilitati provinciali –, ingiustamente negata dal ministro dell'Istruzione Beppe Fioroni. Ogni ricorso, e sono tanti, costa 100 euro medi: ci date una mano?».

Chiara Benotti